



Dos Trent

Gli altri anni il Consiglio Sezionale si apprestava di questi giorni a far uscire il nostro « Dos Trent » per porgere ai Soci i migliori auguri per le prossime Feste e dare notizia sugli ultimi avvenimenti successi nella vita dei gruppi e della Sezione.

Quest'anno, purtroppo, siamo nell'impossibilità materiale di farlo. L'alluvione, che ha sommerso e devastato la nostra Sede, ha distrutto tutti gli articoli di giornale che riferivano sulle manifestazioni dei singoli gruppi ed i dati anagrafici fattici pervenire dai soci. C'è di più: le targhette degli indirizzi sono state rese quasi inservibili e la loro ripulitura richiede ancora parecchi giorni. Per il momento dobbiamo quindi accontentarci di questo foglio che ha soprattutto lo scopo di assicurare i nostri soci che il nostro silenzio non significa pigrizia o trascuratezza, ma che invece mai come ora la Sezione è stata impegnata per accertare quali dei nostri fratelli disastriati abbia più bisogno del nostro intervento, intervento che viene e verrà svolto sino al limite del possibile. La nostra circolare del 24 novembre sta dando i suoi frutti: molti gruppi e soci hanno già inviato le loro offerte in modo da metterci in condizione di sopperire ai casi più gravi che abbiamo personalmente controllati.

Quando pubblicheremo il nostro « Dos Trent » daremo l'elenco delle offerte pervenute e del loro impiego.

Ci aspettiamo che i signori Consiglieri Mandamentali ed anche i singoli Capi Gruppo ci mandino le loro relazioni. Le attendiamo con una certa ansia perché, anche se come abbiamo potuto constatare, i primissimi soccorsi sono già stati consegnati, l'inverno con la sua crudezza è già presente e noi vorremmo che il nostro aiuto arrivasse al più presto a dimostrare che la conclamata fraternità alpina non è una vana parola.

Coloro che hanno l'onore di ricoprire posti di responsabilità nell'Associazione vedano dunque di collaborare affinché la nostra opera si svolga tempestiva e precisa.

A coloro che sono stati colpiti da così grave calamità rivolgiamo un commosso incitamento. Non si perdano d'animo. Passati i giorni dello sgomento e della sfiducia, tornino a guardare in faccia la realtà della vita. Noi offriamo loro tutta la nostra solidarietà e faremo l'impossibile per aiutarli a riprendere il cammino. Si rivolgano con fiducia alla Sezione: se l'aiuto materiale che potremo dare non sarà cospicuo, potremo aiutarli in altro modo: possiamo dichiarare, senza falsa modestia, che le Autorità — sia Militari che Civili — hanno fiducia in noi e che perciò il nostro intervento potrebbe riuscire a superare qualche grave ostacolo. Alpini alluvionati! Voi conoscete il nostro cuore! Abbiate

fiducia in noi, ma soprattutto, abbiate fiducia in Voi stessi. Da parte nostra, ripetiamo, non sarete abbandonati!

Il Consiglio Sezionale — compreso della gravità dell'ora — farà quanto è nelle sue possibilità.

Noi siamo convinti di potere — con un lavoro concorde e tenace — superare presto la crisi: occorre che la nostra opera per aiutare la ricostruzione ed irrobustire il morale dei nostri soci colpiti sia tale da persuadere anche i più diffidenti ad entrare nei nostri ranghi. L'unione fa la forza dicevano i romani; noi aggiungiamo che l'unione cementata dalla meravigliosa fratellanza che regna nell'Associazione può ambire a qualunque successo. Bisogna solo strenuamente vigilare a che nessun interesse politico o personale s'insinui fra noi.

È il tempo delle Assemblee dei Gruppi: rivolgiamo viva preghiera che le stesse abbiano luogo al più presto per dar modo ai Capi Gruppo di illustrare la situazione presente e per invitare gli interessati a rinnovare e mandarci al più presto gli annunci di nascita, di matrimoni e di decessi che

hanno piacere di veder pubblicati nel prossimo numero di « Dos Trent ».

Il prossimo « Dos Trent » che pubblicheremo certamente nel gennaio 1953 deve risultare lo specchio dell'attività della Sezione in questi ultimi mesi e possibilmente nei mesi futuri.

Alpini in armi che hanno dimostrato come a suo tempo al Vajont di cosa siano capaci e fino a che punto arrivi il loro spirito di sacrificio.

Pensa all'Autorità Militare che fin dal primo momento ci ha offerto e data la sua assistenza.



Nel porgere ora i più sinceri ed affettuosi auguri il Consiglio Sezionale pensa anzitutto ai nostri soci che più crudelmente furono colpiti non solo nei loro averi ma anche in qualche loro caro. Pensa a tutti i soci alluvionati ai quali spera di essere messo in grado da tempestive segnalazioni di far pervenire loro il conforto di una prova di tangibile solidarietà.

Pensa poi agli alpini — dirigenti e soci — che in questa tragica circostanza hanno dato il meglio di se stessi (qualcuno purtroppo la vita) per fronteggiare la catastrofe riuscendo spesso con la loro abnegazione e la loro iniziativa ad evitare il peggio o a por rimedio immediatamente a situazioni disperate mobilitando tutti gli alpini e gli uomini validi del luogo. Pensa agli al-

Ai soci che hanno la fortuna di trascorrere il Natale nel tepore della loro casa intatta nel porgere i più sinceri auguri di ogni bene per loro e le loro famiglie ricorda loro il nostro accorato invito.

Porgiamo quindi i nostri più deferenti auguri alle Autorità Religiose, Civili e Militari ed esprimiamo loro il nostro modesto riconoscimento per l'umanissima opera da loro esplicata in questa tragica circostanza.

Nota particolare per i signori Capi Gruppo:

Mancandoci — come sopra accennato — le targhette degli indirizzi, siamo costretti a spedire ad ogni capo gruppo un certo numero di copie.

Sappiamo che è una grande seccatura ma speriamo che i Capi Gruppo ci perdonino se li preghiamo di provvedere loro a far pervenire tali circolari nei luoghi più opportuni.

